

Progettazione e direzione ai liberi professionisti, il controllo ai professionisti dipendenti

## Separazione dei ruoli nei lavori pubblici



Giuseppe Margiotta, presidente Consulta Ordini Ingegneri Sicilia

PALERMO - L'incidente mortale nei cantieri della SA-RC e le polemiche sul cedimento della sede stradale all'imbocco del viadotto "Scorciavacche", al di là delle singole responsabilità, pongono un problema di carattere generale, che come Ingegneri siciliani avvertiamo da diverso tempo: quello della distinzione dei ruoli nella esecuzione dei Lavori Pubblici.

Come è noto gli Ordini degli Ingegneri ricomprendono al proprio interno tutte le diverse declinazioni di un'unica professione: liberi professionisti, dipendenti pubblici e privati, insegnanti. Questa circostanza ci permette di esprimere il nostro avviso senza tema di essere accusati di corporativismo, in quanto siamo tutti ingegneri in ugual misura.

Riteniamo dunque che i diversi ruoli assunti dal professionista, quello del progettista e direttore dei lavori da una parte e quello del collaudatore e del verificatore e controllore in senso più ampio dall'altro, debbano essere separati in maniera netta, così da escludere una involontaria ingerenza ciascuno nel campo dell'altro, soprattutto nel settore dei lavori pubblici.

Devono essere dunque i liberi professionisti a svolgere il ruolo di progettista e direttore dei lavori, e dunque dei controllati, e devono essere i pro-

fessionisti dipendenti, segnatamente quelli della Pubblica Amministrazione, a svolgere il ruolo di controllori.

Nell'attuale impostazione normativa, invece, la progettazione pubblica è prerogativa degli Uffici tecnici, che possono fare ricorso a professionalità esterne solo quando è dichiarata la indisponibilità di personale interno per eccessivo carico di lavoro. Tutti sap-

### Negli Ordini degli Ingegneri più declinazioni di un'unica professione

priamo bene le obiettive difficoltà che un continuo aggiornamento di hardware e software pone agli Uffici tecnici, per motivi economici e per motivi legati alle molteplici funzioni loro affidate; a differenza dei liberi professionisti che innegabilmente sono meglio attrezzati dal punto di vista strumentale e dell'esperienza pluridisciplinare.

Un primo passo in questa direzione, stante anche la limitata consistenza delle piante organiche, potrebbe essere la dichiarazione in positivo del dirigente che "è possibile affidare l'incarico a tecnici interni in quanto vi è la disponibilità di personale e mezzi" al posto di quella attuale di segno opposto.

Sono evidenti, poi, gli effetti benefici che nell'odierna congiuntura economica una scelta nel senso proposto avrebbe per gli studi professionali, afflitti come non mai da una crisi pro-

fonda, che coinvolge i titolari e i dipendenti, per i quali non esiste nemmeno l'idea di una cassa integrazione!

Per altro le somme per competenze tecniche, nel caso di fondi europei, rientrano nel finanziamento e non sarebbero a carico dell'Ente, contribuendo fra l'altro ad aumentare la capacità di spesa della Regione.

Siamo convinti che, fin quando questa separazione non sarà netta, non sarà possibile fissare un discrimine fra le diverse responsabilità tecniche, senza sottacere le possibili interferenze sulla piena trasparenza e legalità delle procedure.

Come difendiamo i colleghi dagli attacchi mediatici, che hanno inspiegabilmente trasformato un cedimento della sede stradale nell'inesistente crollo di un viadotto, allo stesso modo non intendiamo difendere le connivenze tra tecnici e imprese, fra funzionari e politici, e così via. Un sottobosco, quello legato ai lavori pubblici, che scopre ogni giorno di più affari loschi e pessime abitudini inveterate, che i nostri suggerimenti, lungi dal volere risolvere alla radice, potrebbero contribuire a diradare.

G.M.



### On line Monitoraggio bandi servizi di Ingegneria e Architettura

Ormai da anni la Consulta Ingegneri monitorizza i bandi per l'affidamento dei servizi di Ingegneria-Architettura, segnalati dai nove Ordini siciliani.

Sul sito [www.consultaingegnerisicilia.it](http://www.consultaingegnerisicilia.it) si possono trovare i bandi ritenuti irregolari e leggere per intero le motivazioni avanzate dall'organismo regionale nelle note indirizzate agli enti interessati, al Dipartimento Regionale Tecnico e, nei casi più gravi, segnalati all'Autorità Anticorruzione ANAC. Le ultime segnalazioni:

- **Nota 30/15 - Comune di Nizza di Sicilia (ME)** - Irregolare l'ammissione di Agronomi nella procedura di gara per incarico realizzazione impianti fotovoltaici nelle scuole;

- **Nota 22/15 - Istituto Comprensivo E.Patti di Treastagni (CT)** - Richiesta revoca avviso pubblico incarico RSPP (base di gara 1200 euro);

- **Nota 20/15 - Comune di Comiso (RG)** - Richiesta rettifica bando di gara per l'affidamento della concessione relativa alla realizzazione e gestione servizi cimiteriali del sistema Comiso-Pedalino (competenza esclusiva in materia di ingegneria sanitaria);

- **Nota 19/15 - Liceo M.L.King Favara (AG)** - Provvedimento di esclusione - Richiesta di annullamento (esclusione per mancata ricezione in tempo utile).

### Programmazione PO-FESR Sicilia

## Gli Ingegneri siciliani denunciano tutte le criticità in un documento

Nell'ambito del Workshop sulla Programmazione Europea di cui leggete in altra parte della pagina, gli Ingegneri siciliani hanno prodotto un documento complesso e articolato sulle criticità della programmazione appena conclusa (2007/2013) e su quella in itinere.

Per la prima parte il documento, redatto dagli esperti ing. Santo Lo Piparo e ing. Pietro Lanzafame, individua le criticità della macchina amministrativa regionale e le misure intraprese, le criticità connesse ai beneficiari e ai ritardi degli organismi intermedi, e soprattutto quelle connesse al patto di stabilità. Per la programmazione in corso gli ingegneri rilevano che la meritoria iniziativa portata avanti dall'As-



sessore Pizzo, assieme alle Consulte dei professionisti e all'Ance, non potendo aggiungere elementi straordinari in un percorso già sostanzialmente concluso, raggiunge il massimo di risultato come

"metodo", come approccio che coinvolge tutte le forze attive sul territorio, e in questo senso è un elemento di profonda innovazione nella politica della Regione e degli Assessorati coinvolti.

**Le competenze tecniche possono essere finanziate con fondi europei**

## Tavoli di concertazione e progetti presentati il 20 e il 21 marzo "Europa Direzione Sud: Governo, Professioni e Imprese insieme per lo sviluppo del territorio"

CALTANISSETTA - La Consulta Ingegneri Sicilia, assieme agli altri organismi regionali di architetti, geologi, geometri, agronomi e forestali, commercialisti e Ance si sono dati appuntamento nel cuore della Sicilia - venerdì e sabato scorsi - per proporre all'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, Giovanni Battista Pizzo, progetti derivanti dai tavoli di concertazione per la stesura di programmi d'intervento riguardanti aree interne e metropolitane. Il titolo della due giorni: "Europa, direzione Sud. Governo, professioni e imprese, insieme per lo sviluppo del territorio" per "un nuovo approccio alla programmazione 2014-2020".

Ecco quanto emerso dal "Tavolo tecnico interprofessionale delle province di Agrigento e Trapani", territorio con una superficie di oltre 3 mila metri quadrati per complessivi 876.556 abitanti, in 67 comuni. Interventi organizzati in cinque categorie: strategia generale, ambiti territoriali, città con oltre 30 mila abitanti, al di sotto dei 30 mila abitanti e isole.

Previste azioni mirate ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, a migliorare le condizioni di fruizione del patrimonio culturale, sostenere e qualificare i parchi esistenti, valorizzare i beni culturali e archeologici. Nonostante la presenza di tre infrastrutture aeroportuali - Birgi, Punta Raisi e Comiso, poste a brevissima distanza - il territorio della provincia di Agrigento non riesce a catturare i grossi flussi turistici a causa della mancanza di una rete di autotrasporti terrestri. La

mancanza di un anello ferroviario, l'assenza di adeguate infrastrutture portuali sono i punti critici di questa parte della Sicilia.

Proposte e strategie per la crescita del Centro Sicilia, Enna e Caltanissetta. Complessivamente 444.871 abitanti su una superficie di 4.686 chilometri quadrati. Nelle linee di azione specificate nel documento di programmazione regionale sono state individuate diverse, significative, tematiche d'intervento: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; tutelare l'ambiente e promuovere dei sistemi di trasporto sostenibile.

Nell'ambito delle proposte di sviluppo dell'area metropolitana di Palermo, attenzioni puntate sul Pai, Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, che individua aree di maggiore esposizione in ordine agli aspetti inerenti la classificazione della pericolosità e del rischio geomorfologico. Tali aree, denominate "Siti attenzione", necessitano di maggiori livelli d'approfondimento. L'area urbana di Palermo si può suddividere in tre porzioni: fascia costiera e Monte Pellegrino, centro storico e Oreto, che presentano differenti elementi di criticità.

**Città metropolitana di Catania.** Si avverte il problema del censimento degli immobili di proprietà pubblica per effettuare l'effettiva consistenza e l'attuale valore degli stessi. L'attività



L'incontro tra i presidenti degli Ordini e delle Consulte regionali

estimale dovrà seguire le linee guida degli standard internazionali di valutazione, Ivs, condivise anche dall'Abi. Inoltre, da diversi anni il centro storico è interessato da immobilismo, svuotamento e degrado. Sul fronte della valorizzazione turistico-culturale, il cono dell'Etna rappresenta un "unicum" che non ha paragoni al mondo. Occorre favorire flussi turistici organizzati, supportati da adeguati servizi di mobilità e accoglienza.

Tavolo interprofessionale Ragusa-Siracusa: oltre 700 mila abitanti, poco meno di 3 mila e 800 chilometri quadrati. La pianificazione del rischio sismico assume un ruolo fondamentale nella "governance" del territorio. Fondamentali gli studi di "microzonazione" per la conoscenza delle alterazioni che le onde sismiche provocano nello strato di terreno che attraversano, restituendo informazioni utili per la pianificazione territoriale, quella di emergenza e per la ricostruzione "post sisma".

Nicola Digiugno